

CAPITOLO 21

Resoconto di alcune visioni del fratello Branham

(Registrate da trascrizione elettrica)

Il resoconto di queste visioni ha come scopo di dare gloria a Dio e al suo Figlio Gesù Cristo. Mi furono mostrate dal Suo angelo santo e non sono riferite qui per un'esaltazione personale. È che molta gente mi ha chiesto di metterle per iscritto e ho preso a cuore di raccontarne alcune. Rappresentano qualcosa di molto sacro per me.

Alcune di queste visioni hanno preso tempo prima di adempiersi, ma si sono sempre realizzate esattamente come mi erano state mostrate. Mi rende molto umile il pensiero che l'Onnipotente mostri queste cose al Suo servo. Io le racconto affinché le persone credano in Gesù Cristo e siano così salvate.

Visione I

Visione del ponte sul Fiume Ohio

La prima visione che ricordo di avere avuto fu quando avevo circa sette anni. Questa visione non aveva forse un grande significato spirituale come le altre visioni che sono seguite, poiché ero così giovane che non avrei potuto comprenderla. Ma Dio mi aveva dato una prima descrizione del modo di agire di questo dono speciale con il quale ho visto molte cose prodursi prima che si compissero.

In questa visione, che ho avuto mentre stavo giocando con mio fratello, vedevo un grande ponte in costruzione sul fiume Ohio, e vedevo diversi operai cadere dal ponte. Vedevo esattamente come veniva costruito e dove si trovava. In quel tempo sembrava impensabile, ma in seguito, ciò si è realizzato esattamente come mi era stato mostrato.

Visione II

Avvertimento contro lo spiritismo

Una sera, poco tempo dopo la mia conversione, rientravo da un posto dove prima avevo pregato in segreto, sotto una vecchia quercia. Dovevano essere tra l'una e le tre del mattino. Mia madre e mio padre mi avevano sentito entrare nella mia camera e mi chiamarono per dirmi che la mia piccola sorella era malata. Mi inginocchiai per pregare per lei, quindi tornai nella mia camera.

Una volta entrato nella mia camera, sentii un rumore come lo sfrigolio di due fili elettrici sfregati uno contro l'altro, quando producono un arco. All'epoca, lavoravo alla manutenzione delle linee elettriche, e pensai che doveva esserci un cortocircuito in casa. Ma improvvisamente, il rumore cambiò e una strana luce invase la stanza. Ebbi quindi l'impressione di essere staccato dal suolo. Ciò mi spaventò molto; credevo di morire.

In seguito, notai che la luce era tutt'intorno a me. Alzando gli occhi, vidi una grande stella appena sopra il punto da cui veniva la luce. Si avvicinava sempre di più. Avevo l'impressione di non potere più respirare né parlare. E quindi la stella sembrò porsi

sul mio petto.

A quel punto, la scena è cambiata, ed avevo l'impressione di essere su una collina erbosa, con un'antica bomboniera a quattro angoli davanti a me. Nella bomboniera, c'era una grossa falena che cercava di liberarsi. Girandomi alla mia destra, vidi questo angelo potente che stava là e mi guardava. Egli mi disse: "Osserva ciò che ti mostrerò". Quindi ho visto un braccio che lanciava una pietra e rompeva la bomboniera. La falena cercava di fuggire. Ma non arrivava a lasciare il suolo, poiché aveva il corpo troppo pesante per le sue piccole ali.

In seguito, sciame di mosche sono fuggite dalla falena, e una delle mosche è entrata nel mio orecchio. L'angelo mi disse: "Le mosche che hai visto rappresentano spiriti cattivi, come spiriti di divinazione e di buona ventura".

Poi, egli mi ha messo in guardia: "Fai attenzione!" Lo ha ripetuto tre volte. In seguito, sono tornato in me. Dopodiché non sono riuscito più a dormire quella notte. Il giorno dopo, ho fatto molta attenzione. Facevo attenzione a tutto, aspettandomi ad ogni momento che accadesse qualcosa. Era tutto così nuovo per me: era la prima volta che ricevevo un avvertimento tramite una visione.

Quel giorno, a mezzogiorno, sono andato a comperare il mio pasto in un piccolo negozio di alimentari. Un cristiano, che avevo appena condotto a Cristo, lavorava in questa drogheria. Successivamente, egli mi ha aiutato molto nell'opera del Vangelo. Là, stavo raccontandogli la mia visione, quando una signora ha attraversato la porta d'ingresso del deposito.

Ho avuto una strana sensazione. Sapevo che uno spirito strano era entrato. Lo dissi al fratello George DeArk, il mio amico. La signora si è avvicinata verso suo fratello Ed e gli ha detto: "Cerco un uomo di nome Branham. Mi hanno detto che è un uomo di Dio". Ed mi ha chiamato. Quando sono arrivato verso di lei, mi ha chiesto: "Sei William Branham, il profeta di Dio?" Gli ho risposto: "Sono William Branham".

Lei mi ha chiesto: "Sei tu che hai compiuto questo miracolo sulla persona del signor William Merrill all'ospedale e che hai guarito Mary O'Honion (che abita in via Oak Est, a New Albany-Indiana) mentre era invalido da 17 anni?" Gli ho risposto: "Io sono William Branham. È Gesù Cristo che li ha guariti". Quindi lei ha detto: "Ho perso un certo titolo di proprietà, e vorrei che me lo trovaste". Io non avevo ben compreso ciò che volesse dire parlando del suo titolo di proprietà, ma sapevo che era stato Satana che l'aveva inviata".

Le ho risposto: "Signora, lei ha sbagliato persona. Sicuramente cerca un chiaroveggente o un medium". Lei si girò allora verso di me e mi chiese: "Ma, non sei un medium?"

"No", le risposi. "I medium sono del diavolo. Io sono un cristiano, e ho lo spirito di Dio". Avendo sentito ciò, mi lanciò uno sguardo gelido. Prima che potessi aggiungere qualcosa, ho sentito lo Spirito di Dio dirmi che lei era una medium, e che questa era la mosca che era venuta nel mio orecchio, nella visione.

Allora le ho detto: "Il Signore Gesù mi ha inviato il Suo angelo ieri sera in visione per informarmi della vostra venuta, e dirmi di fare attenzione. Ringrazio il mio Signore per la sua mano che mi guida. Queste cose che ha fatto sono del diavolo, e lei è venuta per contristare lo Spirito di Dio". Fu presa da un malessere al cuore e

disse che aveva bisogno di una medicina. Le ho risposto: "Signora, cessi di fare queste cose e il suo cuore andrà bene". Se ne andò, e non era ancora lontano dal deposito che ebbe una crisi cardiaca e morì là, sul marciapiede.

Alcuni giorni dopo, parlavo dell'amore di Cristo ad alcuni meccanici, in un garage della stessa città di New Albany, e ho anche parlato loro della visione. Proprio quando stavo per chiedere loro di pregare per dare il loro cuore a Dio, il proprietario del garage accanto mi ha detto: "Billy, sei sempre il benvenuto nel mio garage, ma a condizione di lasciare questa religione fanatica all'esterno". Gli ho risposto: "Signore, dove Gesù non è il benvenuto, io non andrò. Ma dico ciò che è vero, quello che Dio mi ha rivelato".

Dopo che ho fatto questa dichiarazione, lui ha fatto una risata sarcastica, mi ha fatto un saluto con la mano e ha lasciato il garage. Ma prima che arrivasse nel suo garage, il suo genero, che usciva a retromarcia dal garage con un autocarro riempito di ferraglia, lo ha investito schiacciandogli i piedi e le caviglie.

Due giorni dopo, mentre predicavo in una strada, una signora invalida di un braccio mi ha detto: "So che l'unzione di Dio è su di te. Quando preghi, potresti ricordarti del mio braccio invalido? È da parecchi anni che è in questa condizione". Le ho detto: "Se credi realmente, stendi il tuo braccio, perché Gesù Cristo ti ha guarita". Immediatamente, il suo braccio si è raddrizzato. La povera donna piangeva di gioia. Si è inginocchiata e ha ringraziato Dio.

Una donna che stava là ha detto: "Se questa religione che ha Billy Branham è la vera religione, allora non la voglio affatto". Ma mentre stava per andarsene, si è verificata una cosa molto strana: ha inciampato su un'asse e, cadendo a terra, si è rotta il braccio in 15 punti. Si è rotta il braccio dello stesso lato del braccio invalido della donna che era stata guarita.

Visione III

Visione dell'unità della Chiesa

Circa due mesi dopo i battesimi nel Fiume Ohio dove la stella era apparsa dinanzi a centinaia di persone che stavano sulle sponde, Dio mi ha dato una visione. Quel giorno, mi apprestavo a porre la pietra angolare del mio tabernacolo. Il maggiore Ulrey, dei Volontari d'America, un mio amico, è venuto con la sua fanfara per la posa della prima pietra.

Il giorno della posa della prima pietra, mi ero svegliato verso le sei del mattino. Il sole dell'Indiana era già alto nel cielo, e tutta la natura era in festa. Ho guardato fuori dalla finestra: gli uccelli cantavano, le api ronzavano, il profumo delicato del caprifoglio profumava l'aria. Sono rimasto sdraiato là, pensando: "O grande Jahwe, come sei meraviglioso! Pochi istanti fa era ancora buio, e adesso il sole si è levato, e tutta la natura si rallegra". E quindi mi dicevo: "Presto, questo mondo freddo ed oscuro si rallegrerà con la natura, perché il Sole di giustizia si leverà, con la guarigione sotto le Sue ali".

Mentre adoravo Dio, ho sentito all'improvviso che l'angelo del Signore era nella stanza. Penso che quella visione, benché non lo capissi in quel tempo, ha molto a che vedere con il mio ministero attuale: provo a portare le chiese in comunione le

une con le altre, affinché non si lascino separare più da idee settarie, e che ogni cristiano vada nella chiesa di sua scelta, ma che allo stesso tempo abbiano comunione tra loro e l'amore divino gli uni per gli altri.

In questa visione, mi trovavo sulla riva del Fiume Giordano, in procinto di predicare il Vangelo alla gente. Sentii dietro di me un rumore come il rumore che fanno i maiali. Guardando intorno a me, ho fatto la seguente osservazione: "Questo posto è inquinato. È allo stesso tempo un posto sacro, dove Gesù stesso ha camminato!"

Nella visione, stavo predicando contro questo, quando l'angelo del Signore mi ha portato nel mio tabernacolo, sebbene la prima pietra non fosse stata ancora posta. (La visione mostrava il tabernacolo così come sarebbe stato effettivamente costruito successivamente). Ho guardato intorno a me. Era riempito di gente dappertutto, e un grande numero di persone stava in piedi. Nella visione, vedevo tre croci—in seguito ho fatto mettere nella mia chiesa tre croci così come le avevo viste nella visione, la grande croce del mezzo è formata dal pulpito. Ho esclamato: "Oh! È meraviglioso! È glorioso!"

Allora, l'angelo del Signore mi è apparso nella visione e mi ha detto: "Il tuo tabernacolo non è questo". Io replicai: "Oh! Signore, questo è di certo il mio tabernacolo!" Ma Egli mi ha risposto: "No. Vieni a vedere!" Mi ha fatto uscire, ed io osservavo il cielo di un blu luminoso. Egli ha detto: "Ecco il tuo tabernacolo". Abbassai nuovamente lo sguardo, vidi che mi trovavano in mezzo ad un boschetto alberato, con un vialetto nel mezzo, là dove mi trovavo. Gli alberi erano piantati in grandi vasi verdi. Da un lato, c'erano mele, e dall'altro, delle grandi prugne. Sulla destra e sulla sinistra, c'erano due vasi vuoti.

Poi ho sentito una voce del cielo che mi diceva: "La messe è matura, ma gli operai sono pochi". Ho chiesto: "Signore, cosa posso fare?" Guardando nuovamente, ho poi notato che gli alberi somigliavano a panche di chiesa, nella visione del mio tabernacolo. Al termine della fila, c'era un grande albero riempito di ogni specie di frutta. Da entrambi i lati si trovavano due piccoli alberi senza frutti. I tre allineati somigliavano a tre croci. Ho chiesto: "Cosa significa questo? E questi vasi vuoti?" Egli mi ha risposto: "Quelli, devi piantarli dentro". In seguito, mi tenevo nella brecchia, a prendere dai due alberi e ha piantarli nei vasi. Improvvisamente, due grandi alberi sono usciti dai vasi, e sono cresciuti fino a raggiungere i cieli.

In seguito, un vento potente, che ululava, è venuto ed ha scosso gli alberi. Una voce ha detto: "Tendi le mani, adesso. Hai lavorato bene. Mieti il raccolto". Ho teso le mani, ed il vento potente ha fatto cadere una grande mela nella mia mano destra, ed una grande prugna nella mia mano sinistra. Egli ha detto: "Mangia i frutti: sono gradevoli". Ho iniziato a mangiare i frutti. Un morso a uno e un morso all'altro. I frutti erano di una morbidezza deliziosa. Io pensai che questa visione si riferiva al fatto di indurre la gente delle varie chiese a raccogliersi. Nella visione, ero trapiantato da uno all'altro, per ottenere gli stessi frutti di entrambi gli alberi.

Quindi ho sentito nuovamente una voce dire: "La messe è matura, e gli operai sono pochi". Ho guardato l'albero nel mezzo, e c'erano dei grossi grappoli di mele e di prugne che pendevano ovunque nell'albero — che aveva la forma di una croce, nel tronco. Sono caduto sotto l'albero ed ho esclamato: "Signore, cosa posso fare?" Il vento ha iniziato a fare piovere frutti su di me, ed ho sentito una voce dire:

“Quando uscirai dalla visione, leggi 2. Timoteo 4”. La voce ha ripetuto questa frase tre volte. In seguito, mi sono trovato nella mia camera. Ho preso una Bibbia e mi sono messo a leggere: “Predica la Parola... Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina (divisioni dottrinali nella chiesa); ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie ... Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero”.

Ho staccato questa pagina della mia Bibbia e l'ho messa con la mia testimonianza nella pietra angolare, che è stata posta lo stesso giorno. Questa “sana dottrina” a mio avviso, è di avere l'amore divino gli uni per gli altri. Ed effettivamente, la mia opera non è stata quella di pastore — anche se mancai questa visione poco tempo dopo, e un grande dolore si è abbattuto perché non ero partito in risposta alla chiamata — ma in seguito, inviato sul Suo terreno per compiere quest'opera. Ho vissuto abbastanza per vedere il giorno in cui questa visione si è compiuta. Ringrazio Dio per questo umile ministero con il quale provo a fare la mia parte, per unire il popolo di Dio, affinché siano di un sol cuore e di un solo spirito.

VISIONE IV

Visione e guarigione miracolosa di bambini disabili

“E, dopo questo, avverrà che io spanderò il mio spirito sopra ogni carne, e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profetizzeranno, i vostri vecchi avranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni”. Sono le parole di un profeta. Credo che stiamo vivendo in quest'epoca.

La visione che racconterò adesso è stata molto eccezionale. Mi fu data in casa di mia madre, dove ero rimasto una sera, poco tempo dopo l'inizio dell'ultima guerra in Europa. Ad un certo momento, tra la mezzanotte e l'alba, mi sono svegliato con un peso terribile sul mio cuore. Ho pregato per un po', ma non arrivavo a trovare sollievo. Erano passate due ore. Poi, improvvisamente, sono entrato in una visione, e mi sono trovato a scalare una collina per andare verso una piccola casa molto semplice. Ho attraversato la porta, e una volta nella stanza, ho osservato una poltrona e un divano rosso. Nella poltrona rossa era seduta una donna anziana, che portava degli occhiali, e che piangeva. Sul letto, a destra, si trovava un ragazzino di tre o quattro anni dai capelli castani. Vedevo che stava terribilmente male, ed il suo corpicino era tutto contratto: le sue gambe e una delle sue braccia si torcevano così tanto che sembravano legati. In piedi, al centro della porta c'era una donna dai capelli scuri, che sembrava essere sua madre, e che piangeva amaramente. Disteso sul letto c'era un uomo alto di carnagione scura: il padre.

Ho pensato: “É strano, solo alcuni momenti fa, ero a casa di mia madre”. Poi ho guardato alla mia destra, e là si teneva l'angelo di Dio, vestito di bianco. In quel momento, non sapevo cosa fare, ma il mio cuore era rivolto verso il bambino che giaceva sul letto. L'angelo mi ha detto: “Questo bambino può vivere?” Ho risposto: “Non lo so”. L'angelo ha aggiunto: “Di' al padre di portarti il bambino, e imponi le tue mani sul suo stomaco. Il padre me l'ha dunque portato, ho pregato e di colpo il padre ha lasciato cadere il bambino. Il bambino è caduto sulla sua piccola gamba, che ha iniziato a raddrizzarsi. Quindi il bambino ha fatto un passo, poi un altro, e ha

camminato fino alla fine della stanza. In seguito, il bambino camminando è venuto verso di me e mi ha detto: "Fratello Branham, sono guarito adesso". L'angelo mi ha chiesto: "Hai visto cos'è accaduto?" Gli ho risposto: "Sì, ho visto".

Poi mi ha chiesto di restare fermo. Mi ha preso e mi ha posto su un sentiero di campagna, dove c'erano molti ciottoli. Ho guardato alla mia destra, e c'era un cimitero con grandi lapidi. Lui mi ha detto: "Leggi i nomi e i numeri che sono scritti sopra". Li ho letti. Quindi lui mi ha preso di nuovo e mi ha posto in un piccolo borgo presso un crocevia, con un negozio di alimentari e quattro o cinque case. Là, c'era un uomo vecchio, con dei baffi bianchi, che usciva dal negozio. Portava una salopette ed un berretto giallo in velluto a coste. L'angelo mi ha detto: "Egli ti condurrà". Poi mi ha preso una terza volta, e questa volta, era per entrare in una casa. Vedevo una giovane donna alla porta. Lei piangeva. Sono entrato in casa ed ho osservato una vecchia stufa a legna alla mia sinistra. La stanza era tappezzata di carta gialla con piccoli personaggi rossi. Sulla parete, c'era un cartello: "Dio benedica la nostra casa". Al centro, c'era un grande letto in ottone, e nell'angolo, c'era un lettino. Sul letto si trovava qualcuno che soffriva terribilmente. In seguito, ho visto che si trattava di una ragazza, e che le sue gambe erano tutte rattrappite. Ho osservato, e l'angelo del Signore si teneva nuovamente alla mia destra. Mi ha chiesto: "Questa ragazza può vivere?" Ho risposto: "Non so". Egli mi ha detto: "Metti la tua mano su di lei e prega".

Mentre pregavo per la ragazza, ho sentito una voce nella stanza che diceva: "Lode al Signore!" Guardando, ho visto che la ragazza si alzava. Prima, il suo braccio sinistro era malato e storto verso la parte posteriore, ma lo vedevo raddrizzarsi. Quindi ho osservato che la gamba storta era ridiventata pure normale e sentivo molte persone piangere e lodare il Signore.

Non appena sono uscito dalla visione, ho sentito qualcuno dire: "Oh! Fratello Branham! Fratello Branham!" Ho guardato l'orologio, ed ho visto che erano passate molte ore. Era quasi l'alba, e qualcuno mi chiamava. Era un giovane uomo di nome John Himmel. Lo avevo battezzato, come pure sua moglie. Lui ha detto: "Fratello Branham, sono nei guai. Durante la guerra, mi sono sviato. Da quel momento, ho perso un bambino, ed ora, il mio bambino è in punto di morte. Il dottore dice che non sopravvivrà. Provo vergogna a chiedertelo, ma vorresti venire a pregare per il mio bambino?" Gli ho risposto di sì.

Mi ha detto che avrebbe fatto venire suo cugino, il fratello Snelling che si era appena convertito, per pregare con noi (ora, questo fratello è il pastore aggiunto del mio tabernacolo). Gli ho detto: "Molto bene". Non sapevo ancora che avrebbe contribuito al compimento della visione. Mentre ci recavamo da lui, gli ho chiesto: "Signor Himmel, abiti in una casetta di due locali, tutta in lunghezza?" Mi ha risposto:

"Sì". Gli ho detto: "Nella camera anteriore, c'è un divano rosso ed un letto dove il ragazzino è disteso? Ed il ragazzino ha i capelli castani e indossa anche una salopette blu in velluto a coste?" Mi ha risposto: "È esattamente lui. Sei già venuto da me?" Gli ho detto: "Quando mi hai chiamato, ero appena partito da casa tua". Certamente, egli non ha compreso. Gli ho chiesto: "Signor Himmel, mi credi?" Mi ha risposto: "Sì! Con tutto il mio cuore". Allora gli ho detto: "Così dice lo Spirito: il tuo bambino vivrà". In quel momento fu preso da una convinzione profonda di peccato.

Ha fermato l'automobile, si è abbassato sul volante gridando: "Oh, Dio! Abbi pietà di me peccatore". Ha dato il suo cuore a Cristo mentre eravamo a molti chilometri da casa sua, ed ancor prima che il bambino fosse guarito.

Tuttavia, quando siamo arrivati a casa, abbiamo trovato il bambino quasi morto. Aveva i polmoni pieni e dalla sua gola usciva soltanto un debole soffio. Dissi: "Porta il bambino". Ma quando pregai per il bambino non accadde nulla. Il bambino non arrivava a riprendere il respiro, e quasi soffocava. Mi aspettavo che sarebbe guarito istantaneamente.

È in questi casi che ho scoperto che ci si può fuorviare se non si osserva bene la visione. Tutto deve trovarsi come nella visione, in caso contrario non si compirà. Mi sono reso conto che la donna anziana che avevo visto seduta nella poltrona non era là. Io non potevo dirlo a nessuno, ma sapevo soltanto io che dovevo aspettare fino a che tutto fosse perfettamente in ordine. Mi fu chiesto cosa c'era, ma non dissi nulla. Dovevo attendere che Dio adempisse la visione. Ho pensato che ero venuto meno davanti a Dio avendo pregato subito, anziché attendere il suo momento. Infine, il sig. Himmel ed il sig. Snelling si alzarono, ciascuno indossò il proprio cappotto e si prepararono a partire. La vita del bambino adesso era appesa a un filo. Erano quasi sei ore, ma proprio in quel momento, mentre guardavo fuori della finestra, ho visto arrivare una donna anziana, che portava gli occhiali. Misteriosamente, questa signora era stata spinta ad entrare dalla porta posteriore (di solito, lei entrava dalla porta della parte anteriore), mentre gli altri uscivano dalla porta della parte anteriore. La nonna entrò per chiedere se il bambino stava meglio. Allora la madre si mise a singhiozzare: "No, sta morendo... sta morendo!" Il sig. Snelling, che era un loro parente, si girò per tornare nel locale. Mi alzai rapidamente per lasciargli prendere posto sul divano rosso. Egli si tolse il cappello e si sedette piangendo. Quindi la nonna si tolse gli occhiali, diventati sfuocati per le lacrime, e si sedette nell'altra poltrona. La madre era appoggiata alla porta di mezzo, piangendo. Quello era, infine, tutto come l'avevo visto nella visione!

Mi sono diretto verso la porta dalla parte anteriore e ho detto al Sig. Himmel: "Avete sempre fiducia in me?" Mi ha risposto: "Sì, fratello Branham". Gli ho detto che ero spiacente, ma che non avevo potuto dirgli qualche istante prima che avevo preceduto la visione. Allora gli ho detto: "Portami il bambino". Egli andò nel letto a prendere il bambino e ritornò verso di me. Io pregai: "Padre, dal profondo del cuore sono spiacente che il tuo servo abbia preceduto la visione. Ma perdonami, Signore, e fa che queste persone sappiano che Tu sei Dio, e che io sono Tuo servitore. Nel nome del Signore Gesù, dico che questo bambino vivrà".

Mentre avevo le mani poste sul bambino, egli si è messo improvvisamente a gridare: "Papà! Papà!" e ha ripreso conoscenza. Il bambino si gettò al collo del padre e tutti si misero a piangere e a gridare. Dissi: "Prendete il bambino e distendetelo sul letto. Perché così ha detto lo Spirito: ci vorranno tre giorni prima che i suoi piccoli arti si raddrizzino completamente, secondo la visione. Dopo questo termine, il ragazzo sarà normale".

Il terzo giorno numerose persone si sono raccolte per recarsi nella casa dove si trovava il ragazzo. Mia moglie li ha accompagnati come testimone. La famiglia non sapeva che io stavo per venire, ma quando la madre ha aperto la porta e mi ha visto, lei ha detto: "Oh, ma è il fratello Branham. Entra! Il ragazzo sta bene".

Quando sono entrato, tutti si affrettarono attorno alle finestre per vedere cosa accadeva. Sono rimasto immobile, senza aprire la bocca, sapendo che Dio avrebbe mantenuto la sua Parola. Era come Paolo che si teneva sulla barca il quattordicesimo giorno della tempesta, dopo che l'angelo del Signore gli era apparso. Ed egli disse: "Io ho fede in Dio che avverrà esattamente come mi è stato detto". Sapevo che il bambino avrebbe camminato verso di me. Sono rimasto là alcuni momenti. Quindi il ragazzino mi ha guardato, ha attraversato il locale, ha messo la sua mano nella mia e mi ha detto: "Fratello Branham, sono guarito ora". Alleluia, la promessa di Dio non può fallire! Quando la visione si compie, è perfetto".

Visione della guarigione della ragazza invalida

Per quanto riguarda la seconda parte della visione, avevo detto alla mia assemblea che c'era, da qualche parte nel mondo, una ragazza con una gamba ed un braccio storto, e che doveva essere guarita nel compimento della visione. Circa due settimane erano passate. Finalmente, un giorno, mentre ritornavo dal lavoro, uno dei miei amici, Herb Scott, il mio caporeparto, mi ha detto: "Billy, ecco una lettera per te». In quel momento ero impegnato, e ho messo la lettera in tasca. Ma mentre stavo per scendere le scale, qualcosa mi diceva: «Leggi questa lettera». L'ho aperta dunque, ed ecco che c'era scritto, per quanto mi possa ricordare: «Caro fratello Branham, ho una ragazza di circa 14 anni. È malata alla mano destra, al braccio e alla gamba destra. È tutta deformata per l'artrite. Facciamo parte della chiesa metodista e abitiamo a South Boston (Indiana). Abbiamo letto il tuo opuscolo intitolato: «Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno». Il nostro pastore ha detto che ciò non vale niente, che non è altro che un altro ismo. Ma dopo la riunione di preghiera, sono stata fortemente spinta a scriverti. Mi chiedo se vorresti venire a pregare per la mia ragazza affinché un miracolo possa compiersi...

Sinceri saluti,

La Sig.ra Harold Nale

Qualcosa mi diceva che era quella la ragazza. Ho mostrato la lettera a mia moglie, e anche lei ha detto che doveva essere lei. Decisi di andare a South Boston. Siccome non c'ero mai stato, non sapevo dove si trovasse, ma il fratello Wiseheart, un diacono della mia assemblea, mi ha detto che pensava di saperlo, e che voleva accompagnarmi.

Un uomo e sua moglie, di nome Brace, sono dunque venuti nella mia automobile. Questa signora era stata guarita in una delle mie riunioni, lei e suo marito volevano accompagnarmi per vedere adempirsi la visione. Tuttavia, abbiamo sbagliato itinerario, e abbiamo dovuto fare molti chilometri in più per arrivare a trovare il posto. Alla fine, ci avevano indicato un'altra strada, ed ero io che stavo al volante. Ebbi una sensazione molto strana. Era come se non riuscissi a respirare. La sorella Brace mi ha guardato e ha detto: «C'è qualcosa che non va: sei così bianco». Ho risposto: «No signora, l'angelo del Signore è vicino». Ho fermato l'automobile, sono uscito e ho messo il piede sul paraurti della parte posteriore dell'automobile. Allora, girando la testa, ho visto che c'era un cimitero. Ho guardato le tombe, ed ecco che portavano gli stessi nomi e gli stessi numeri che avevo visto nella visione. Sono risalito sull'automobile e ho detto: «Siamo sulla buona strada». La Signora Brace si mise a

piangere. Abbiamo fatto ancora parecchi chilometri e alla fine ho detto: «Quando arriveremo alla drogheria, laggiù all'incrocio, un uomo anziano con una tuta blu e un berretto giallo in velluto a coste uscirà per indicarci la strada». Velocemente, siamo arrivati in vista di questa drogheria con la facciata dipinta di giallo. C'erano quattro o cinque case intorno. Dissi: «È qui».

Mentre con l'automobile mi avvicinavo alla drogheria, uscì un uomo. Aveva una tuta blu, dei baffi bianchi ed un berretto giallo in velluto a coste. Vedendo ciò, la Signora Brace è svenuta nell'automobile. Quando l'uomo si è avvicinato a noi, gli ho chiesto: «Sa dove abita Harold Nale, un uomo che ha una ragazza invalida?» Egli mi ha risposto: «Sì. Perché volete saperlo?» Gli ho risposto: «Il Signore guarirà questa ragazza. Mi Mostri dove si trova la casa». Ho guardato questo vecchio uomo: le lacrime cominciarono a colare sulle sue guance, sulla barba grigia, e le sue labbra tremavano, mentre ci conduceva in questa casa.

Arrivando alla porta, sono stato accolto dalla madre della giovane donna. Lei mi disse: «Sei il fratello Branham. Ti riconosco perché ti ho visto in una foto». Ci ha invitati ad entrare, e là, come io l'avevo visto in visione, c'era una vecchia stufa, la carta, dipinta di giallo con dei motivi rossi, un grande letto in ottone, la ragazza distesa sopra esattamente come l'avevo descritta, e un cartello alla parete: «DIO BENEDICA LA NOSTRA CASA». La Signora Brace è svenuta per la seconda volta. Poi, è accaduto qualcosa. Mi trovavo in procinto di arrivare nel letto dove si trovava la ragazza. Ho posto la mia mano su di lei e ho detto: «Che la Tua potenza sia manifestata tramite la guarigione di questa ragazza, secondo la visione che mi hai mostrato». In quel momento, la sua mano invalida si è raddrizzata. Si è alzata dal letto, e anche la sua gamba si è raddrizzata. Il signor Brace aveva appena fatto ritornare in tempo sua moglie affinché vedesse la ragazza alzarsi, e lei è svenuta per la terza volta, cadendo nelle braccia di suo marito. La ragazza si è alzata in piedi, è andata in un'altra stanza, si è vestita ed è ritornata pettinandosi i capelli con la mano che era stata invalida. Questo può essere verificato dalla Signora Harold Nale che abita a Salem (Indiana) all'epoca della stesura di questo libro.

Visione V

La visione di Milltown

Alcune settimane dopo la visione precedente, ero di nuovo a casa di mia madre. Come la maggior parte delle altre visioni, questa mi è venuta verso le due o le tre del mattino. Mi sembrava di essere in una foresta buia. Mentre camminavo ho sentito un grido molto patetico. Avevo l'impressione che fosse un agnello che belava. Mi son detto: «Dov'è dunque la povera bestiola?» e mi sono messo a cercarlo nella nebbia e l'oscurità. All'inizio, mi sembrava che dicesse: «Beeeeeee! Beeeeeee!», ma come il suono si avvicinava somigliava ad una voce umana che diceva: «Mil-l-I-town! Mil-l-I-town!»

Non avevo mai sentito prima questo nome, e proprio in quel momento sono uscito dalla visione. Mi sono messo a dire alle persone della mia assemblea che c'era da qualche parte uno degli agnelli di Dio in distretta, vicino ad un luogo che si chiamava Milltown. Un uomo di nome George Wright che veniva nella mia chiesa, disse che egli conosceva un Milltown non molto lontano da casa sua. (Il fratello Wright

abita a De Pauw — Indiana.) Il sabato successivo sono andato dunque a Milltown.

Arrivando laggiù, ho guardato intorno a me, ma non mi sembrava di vedere nulla come motivo per il quale il Signore mi avrebbe fatto recare là. Infine, decisi di fare una riunione di strada davanti ad un negozio, ma il fratello Wright che era con me, mi disse che prima aveva una commissione da fare, e mi chiese se volevo accompagnarlo. Gli risposi: «Sì, ti accompagno». In automobile, abbiamo percorso una collina, ed io ho visto una grande chiesa Battista, accanto ad un cimitero. Il fratello Wright mi disse: «Questa chiesa non è più utilizzata, a parte che per i funerali». Nel momento in cui diceva ciò, ho sentito qualcosa nel mio cuore. Era là che il Signore mi voleva. Quando ho detto questo al fratello Wright, mi ha risposto: «Andrò a cercare le chiavi affinché tu possa entrare e vedere come è». Mentre lui era partito, mi sono seduto sui gradini e ho pregato: «Padre celeste, se è qui che Tu mi vuoi, aprimi questa porta». Il Signore ha permesso che questa porta si aprisse, ed io ho annunciato una serie di riunioni. Ma non ho tardato a vedere che la situazione si presentava molto difficile, perché le chiese lì avevano messo in guardia le persone contro la guarigione divina.

Il primo uomo che ho invitato a venire alle riunioni mi ha detto: «Siamo troppo occupati per poterci recare alle riunioni di risveglio: siccome alleviamo dei polli, non abbiamo tempo per qualunque cosa di questo genere». Tuttavia, poco tempo dopo, quest'uomo è morto. Per lui, dunque, è finito ugualmente l'allevamento di polli.

La domenica successiva, abbiamo iniziato le riunioni di risveglio. Non c'erano che quattro persone presenti: era la famiglia Wright. La seconda sera, è andata un po' meglio. La terza sera, un uomo dall'aria cattiva è venuto alla porta della chiesa, ha svuotato la cenere della sua pipa, è entrato e si è seduto in fondo. Poi ha chiesto al fratello Wright: «Dov'è questo piccolo Billy Sunday? Vorrei guardarlo come si deve!» Il fratello Wright si è avvicinato verso di me per dirmi che un caso molto difficile era appena entrato nella sala. Tuttavia, prima della fine della riunione, quella sera, egli era all'altare e gridava a Dio. Si chiama William Hall, adesso lui è il pastore di questa chiesa.

In breve, è venuta molta gente, ed io ho parlato alle persone della visione. Allora il fratello Hall è venuto a dirmi: «Ebbene, fratello Branham, c'è una ragazza che abita là, in fondo alla collina. Ha letto il tuo libro che si intitola Gesù Cristo lo stesso ieri, oggi e in eterno. È distesa da otto anni e nove mesi, senza alzarsi mai dal letto. Ha la tubercolosi, e sono anni che i medici dicono che lei non ha speranza. Adesso lei ha 23 anni. Giace là, distesa, a degradarsi; non pesa che una ventina di chili. Questa ragazza ha supplicato, ha pianto affinché tu andassi a vederla, ma i suoi genitori fanno parte di una certa chiesa qui, dove è stato annunciato all'assemblea che se qualcuno di loro venisse ad ascoltarti, sarebbe cacciato dalla chiesa. Tuttavia, vorresti andare a vederla?»

Gli ho risposto: «Sì, andrò, se puoi ottenere dai suoi genitori che dicano di essere d'accordo». Sentivo che era Dio che mi guidava a fare questo. La ragazza si chiamava Georgia Carter, e suo padre, credo fosse responsabile di una cava di pietra. La madre mi aveva fatto dire che potevo andare a vedere la ragazza, ma che né lei né il padre sarebbero stati in casa mentre io sarei stato là.

Quando sono entrato nella stanza, ho visto il mio piccolo libro posato sul letto, ed io

ho chiesto: «Credi quello che hai letto?» Lei ha risposto: «Sì, signore». Lo disse con una voce così debole che ho dovuto avvicinarmi per sentire quello che diceva. All'epoca, non ne sapevo tanto quanto adesso sulla guarigione, ma pregavo per le persone una volta che le vedevo guarite in visione. Le ho parlato dunque di Nale la ragazza che era stata guarita, e le ho suggerito di pregare che Dio mi conducesse, tramite una visione, a pregare per lei. (In seguito, ho appreso che naturalmente tutti possono essere guariti credendo la Parola di Dio, sebbene Dio continui a rivelarmi parecchie guarigioni tramite le visioni).

Le riunioni sono continuate. Dio ha continuato a benedire, al punto che c'erano parecchie centinaia di persone nell'auditorio. Un giorno, ho fatto un servizio di battesimi a Totton Ford, sul fiume Blu. Quel pomeriggio là, dovevo battezzare trenta o quaranta persone. Poco tempo prima, in questa località, un predicatore aveva tenuto una serie di riunioni dove aveva predicato contro il battesimo per immersione. Ma quel pomeriggio, Dio ha manifestato la Sua potenza in una tale maniera che più di quindici dei suoi fedeli sono entrati nell'acqua coi loro bei vestiti per essere battezzati.

Ora, durante tutta la settimana, Georgia aveva pregato: «Oh! Signore, manda di nuovo il fratello Branham a vedermi. Mostraglielo in visione, affinché sia guarita, per poter essere battezzata con gli altri, laggiù». Una volta arrivato il giorno dei battesimi, la ragazza era molto ansiosa e non cessava di piangere. Sua madre provava a calmarla, ma aveva il cuore a pezzi e lei era inconsolabile.

Una volta terminati i battesimi, sono andato a cenare dal fratello Wright. Il fratello Brace che era con me quando la visione precedente si era avverata, era anche là. Ma in quel momento, lo Spirito mi ha detto: «Non mangiare nessuno cibo adesso, ma va' a pregare nei boschi». Allora ho detto: «Vado a pregare un momento, ma quando la cena sarà pronta, suonate la campana (loro avevano una vecchia campana che si utilizzava in campagna per chiamare a tavola), ed io verrò». Poi sono andato nei boschi a una certa distanza, e mi sono messo a pregare.

Ma facevo fatica a pregare a causa di tutto quello che restava appeso nei miei vestiti, ed io continuavo a pensare che sarei stato in ritardo per la riunione. Tuttavia, mi misi a pregare con tutto il mio cuore, e ben presto mi persi nello Spirito. Finalmente, sentii una voce che mi chiamava da qualche parte nei boschi. Mi alzai: il sole era tramontato e cominciava a fare buio. La campana aveva suonato senza che io l'avessi sentita, e avevano inviato dei perlustratori alla mia ricerca. alzandomi, vidi una luce giallastra che veniva dal cielo, i cui raggi penetravano nei boschi. Una voce mi disse: «Passa dai Carter». Era tutto. Poi sentii delle voci un po' ovunque nella foresta che mi chiamavano: «Ehi! Fratello Branham! Ehi! Fratello Branham!» Mi avviai per uscire dal bosco e caddi quasi tra le braccia del fratello Wright. Lui mi informò: «La cena è pronta da un'ora, e noi ti abbiamo chiamato. Che cosa è successo?» Gli risposi: «Non posso mangiare. Andiamo in casa della famiglia Carter. Il Signore mi manda laggiù per la guarigione di Georgia». Lui replicò: «Veramente?» Egli chiamò e venne il fratello Brace. Siamo saliti in macchina e ci siamo diretti dalla famiglia Carter che abitava ad una decina di chilometri di distanza. Avevamo detto agli altri di mangiare e poi di raggiungerci in chiesa. Non potevamo aspettarli, perché la visione mi diceva di andarci subito.

Dio stava operando da entrambi i lati. Vi ricordate come era accaduto quando l'an-

gelo aveva parlato a Pietro: le persone erano riunite in casa di Marco, ed erano tutti in preghiera. Georgia era diventata molto agitata. Sua madre era talmente disperata che andò nella camera accanto per pregare. Diceva: «Signore, cosa devo fare? Questo tizio, Branham, è venuto qui e ha messo la mia ragazza in una tale agitazione, mentre lei è morente da nove anni. Chi è tuttavia quest'uomo?» Poi, è entrata in uno spirito di preghiera. All'improvviso, lei sentì una voce che diceva: «Alza gli occhi!» Mentre sollevava il capo, vide un'ombra sul muro. Vide che era una persona che sembrava essere Gesù. Lei chiese: «Signore, che posso fare?» Nella visione, il Signore le disse: «Chi è entrato dalla porta, là?» Allora vide me, seguito da due uomini. Mi riconobbe dalla mia fronte alta e dalla Bibbia che portavo al petto. Lei si mise a dire: «Ma, non sto sognando... Non sto sognando». Si precipitò nel locale attiguo ed esclamò: «Georgia, è accaduto qualcosa!» Lei iniziò a raccontarle la visione. Aveva quasi finito di raccontargliela, quando sentì sbattere una porta. Lei guardò, ed io ero appena arrivato. Io non avevo bussato alla porta, ero entrato così. La madre si accasciò su una sedia, quasi svenuta. Io andai diritto verso il letto e dissi: «Sorella, prendi coraggio. Gesù Cristo, Colui che hai servito, che hai amato e che hai pregato, ha udito la tua preghiera e mi ha inviato conformemente alla visione. Alzati, perché Egli ti ha guarita».

La presi per la mano. Ricordatevi che da anni lei non si era più alzata dal letto. Si faceva fatica a metterle un lenzuolo di sotto, talmente era coperta di piaghe da decubito. La sua testa sembrava quasi quadrata; aveva gli occhi sprofondati, e le sue braccia erano come manici di scopa, nel punto più spesso. Ma quando le dissi che Gesù Cristo l'aveva guarita, si è alzata immediatamente in piedi! Sua madre si mise a gridare. Lei vedeva la propria figlia, per la prima volta da nove anni, camminare attraverso la stanza, non tramite la propria forza, ma per la potenza dello Spirito Santo, e senza nessuno sostegno umano! Mentre mi giravo per lasciare la casa, sua sorella è entrata correndo, e anche lei si mise a gridare.

Più tardi, quando il padre ritornò a casa e vide la propria figlia seduta a suonare il pianoforte, rischiò di svenire. Egli scese in città e si mise a dire alle persone quello che era accaduto. La ragazza uscì sul prato, si sedette sull'erba e si mise a rendere grazie per l'erba e per le foglie. Alzò gli occhi al cielo dicendo: «Oh! Dio! Come sei buono per me!» Talmente era felice.

In chiesa, quella sera, la sala era stracolma. La domenica, ci furono di nuovo dei battesimi. Georgia e la giovane Nale furono battezzate entrambi a Totton Ford la domenica successiva. Adesso, Georgia è pianista nella chiesa Battista di Milltown, ed è in perfetta salute. Ricorda, caro lettore, Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno.

A chiunque possa interessare:

Sono rimasta a letto, distesa sulla schiena, per 8 anni e 9 mesi, sofferente di tubercolosi, ed i medici mi avevano abbandonato. Non pesavo che 25 kg, ed ogni speranza sembrava essere svanita. È venuto allora da Jeffersonville (Indiana), ad una cinquantina di chilometri da casa nostra, il pastore William Branham, a causa di una visione in cui aveva visto un agnello smarrito nella foresta, e che gridava: «Milltown!» (Che è la città dove abito). Il fratello Branham non era mai venuto qui e

non conosceva nessuno quivi. Entrando, mi ha imposto le mani e ha pregato, invocando su di me il nome del nostro caro Signore Gesù. Qualcosa mi ha afferrata e mi sono alzata immediatamente, ringraziando Dio per la Sua potenza di guarigione. Sono uscita di casa per la prima volta dopo otto anni, poi sono stata battezzata nel fiume. Adesso, faccio la pianista qui nella chiesa battista. C'è ancora molto da dire su questa gloriosa guarigione. Non ho lo spazio per scrivere tutto in questa testimonianza. Lo scriverò volentieri in dettaglio a chiunque sia interessato alla mia guarigione.

Georgia Carter, Milltown, Indiana.

Visione VI

Le visioni della sua guarigione

Un'altra visione che è stata importante per me, e che riguardava la guarigione meravigliosa che avrei ricevuto, mi è venuta subito dopo la visione in cui avevo visto il Cristo. Mi sentivo molto felice, come se mi fossi appena convertito. Avanzavo con un passo leggero e gioioso, facendo alcuni piccoli movimenti di pugilato camminando sulla strada. Si era fatto buio, e mentre camminavo, improvvisamente, un cane sembrava correre verso di me. Siccome pensavo che volesse mordermi, gli ho dato delle pedate e gli ho gridato: «Vattene, cane!»

In quel momento, si è rialzato, ed io ho visto che era un grande uomo, forte, di carnagione scura, vestito di nero. Egli mi disse: «Mi hai trattato da cane, non è vero?» Gli risposi: «Sono veramente dispiaciuto. Pensavo fosse un cane perché perché vi tenevate a quattro zampe». Con tono cattivo egli mi disse: «Mi hai trattato da cane; ti ucciderò!» Ed egli tirò una lunga lama di sciabola di sotto la sua cintura. Lo supplicai: «Per favore, mi comprenda, signore. Non sapevo che lei era un uomo. Credevo che lei fosse un cane». Quando si avvicinò a me, aveva l'aria di un demone. Mi fece arretrare fino al canale di scolo e borbottò: «Ti insegnerò io! Ti ucciderò!» Io gli risposi: «Non ho paura di morire, signore, perché ho ricevuto Gesù nel mio cuore. Egli è il mio aiuto e la mia forza. Ma vorrei solamente che comprendeste che è per errore che ho detto ciò». Ma egli continuava a dire: «Ti ucciderò!» Ero indifeso, con la schiena al muro, ed egli tirò indietro la sua mano per pugnalarmi.

Io gridai, ma nello stesso istante sentii un rumore che veniva dal cielo, e un potente angelo scese dai cieli, per arrivare giusto accanto a me. Egli lanciò uno sguardo severo al grande uomo che teneva questo lungo coltello in mano. L'uomo indietreggiò, lasciò cadere il suo coltello e fuggì a gambe levate. Allora l'angelo mi guardò e sorrise. Strinse la veste intorno a sé e risalì al cielo. Questo angelo sembrava essere lo stesso che mi ha visitato in seguito.

Io piansi di gioia, perché comprendevo che Dio aveva inviato il Suo angelo per proteggermi.

Credo sinceramente che questa visione si è avverata circa due anni fa, quando il diavolo mi aveva messo all'angolo, con questa terribile tensione nervosa che stava per costarmi la vita. Quando sembrava che la fine fosse arrivata, Dio ha mandato il Suo angelo per liberarmi.

Regolarmente durante la mia vita, ad alcuni anni di intervallo, avevo dei periodi di grande tensione nervosa. Durante una serie di riunioni, rimasi sul pulpito giorno e notte a pregare per i malati, concedendomi pochissimo tempo per dormire. Durante altre campagne, le riunioni duravano spesso fino alle due del mattino. Sapevo che sbagliavo a fare ciò, ma vedere così tanti malati toccava il mio cuore, e mi rendevo conto che in molti casi era una questione di vita o di morte per loro. Col passare del tempo, mi indebolivo sempre più, ma lottavo per continuare. Infine, dopo le campagne di Tacoma e di Eugene, dissi ai fratelli che erano con me che avrei dovuto annullare tutte le campagne previste e prendere un lungo riposo. In effetti, la mia energia nervosa era talmente esaurita che io stesso mi chiedevo se sarei mai stato in grado di tornare sul campo.

Tornai a casa a Jeffersonville, ma sembrava che non arrivassi a ritrovare le forze. Pensavo che sarei morto. Un giorno, uno dei miei diaconi, Curtis Hooper, venne a chiedermi: «Non stai meglio adesso?» Gli risposi: «No. Non arrivo realmente a riprendermi». Lui mi disse: «Fratello Branham, ho un lavoro da fare sul campo di aviazione. Vieni con me; ciò ti farà bene». Una volta arrivato sul campo di aviazione, mi sentivo talmente male che pensavo che non sarei arrivato a tornare a casa. Andai sotto un capannone e mi misi a pregare. Gridavo: «Oh Dio! So di aver fatto degli errori. Ti chiedo di perdonarmi. Le persone vogliono farmi fare differenti cose. Sono tutto confuso. Solo tu puoi aiutarmi. Signore, non ne posso più!» Infine, riuscii comunque a ritornare a casa.

In quel periodo, andai alla clinica Mayo per farmi esaminare, per sapere realmente ciò che avevo. Nel pieno del caldo del mese di agosto, passai dunque cinque giorni a Rochester (Minnesota). I medici erano uomini per bene, fecero del loro meglio per trovare ciò che avevo, facendomi fare tutti i tipi di esami.

Durante questo tempo pregavo. Dicevo al Signore che le persone che soffrivano di ogni genere di depressione nervosa erano venute nelle mie riunioni e che Lui le aveva guarite. E ancora che mi aveva dato delle meravigliose visioni riguardo ad altre persone che erano state liberate. Pregavo: «Signore, non mi hai mai mostrato una visione della mia liberazione da questo terribile nervosismo». Il livello delle mie forze era così basso che non arrivavo a riprendermi per credere la Parola di Dio. L'indomani doveva essere l'ultimo giorno dei miei esami.

Quel mattino, mi svegliai e dissi a me stesso che in un paio d'ore sarei andato a prendere la diagnosi di ciò che non andava con me. Sarò sempre riconoscente a Dio per ciò che è arrivato dopo. All'improvviso mi trovai in una visione. Innanzitutto, vidi un ragazzo di circa sette anni. Somigliava veramente a quello che ero alla stessa età. Ero accanto a lui e gli insegnavo a cacciare. Là vicino, c'era un vecchio albero, e dicevo al ragazzo di non avvicinarsi a quell'albero perché lì viveva una bestia pericolosa. Raccolsi un bastone e picchierellai il tronco dell'albero. Improvvisamente, un piccolo animale di circa sei pollici di lunghezza si mise a correre verso verso l'estremità di un ramo. Somigliava a una faina, ed aveva dei piccoli occhi neri, aguzzi. Oh, era una piccola bestiola molto astuta!

Poi ho visto che stava per attaccarci. Non avevo un fucile; non avevo altro che un piccolo coltello da caccia. Sapevo che con quel coltello non potevo fare nulla. Pensai di mettere il ragazzo dietro di me per proteggerlo, ma in quel momento sembrava che fosse sparita. Veloce come il lampo, la bestia si tuffò su di me. Ma poco prima

che si tuffasse, sentii l'angelo del Signore che parlava alla mia destra. Diceva: «Ricordati: è lunga soltanto sei pollici».

Allora l'animale si lanciò sulla mia spalla sinistra. E passò dalla sinistra alla destra, e viceversa, ad una velocità pazzesca. Non riuscivo a pugnalarlo con il mio coltello, e nel momento in cui aprii la bocca per dire qualcosa, scese nella mia gola, poi nel mio stomaco, e si mise a rigurgitare, a molte riprese, senza fermarsi. Esclamai: «Oh! Cosa posso fare?» Di nuovo, sentii una voce che mi diceva: «Ricordati: è lunga soltanto sei pollici».

Quando la visione svanì, guardai, vidi la mia bambina, Becky, e mia moglie addormentate nel letto. Sapevo che la visione si riferiva ai miei problemi di stomaco e al mio nervosismo. In quel tempo il mio stomaco non tratteneva nulla e il mio peso era sceso intorno ai cinquanta chili. Poi mi ricordai delle parole dell'angelo: «Ricordati: è lunga soltanto sei pollici». Pregai: «Oh, Dio! Aiutami a capire l'interpretazione della visione». Cominciai a pensare. Forse ciò voleva dire che avrei avuto questo nervosismo per sei mesi. Non sembrava che fosse questo. Poi ho pensato che erano forse sei anni, ma neanche questa sembrava essere la risposta.

Fino ad allora, non avevo mai contato quante volte avevo avuto questi periodi di nervosismo estremo. In quel momento, era come se le mie labbra parlassero da sole. Sembrano dire: «Potrebbe significare che devo averlo sei volte». Lì ho sentito lo Spirito Santo venire su di me con gran potenza. E poi un grande battesimo dello Spirito è passato ancora sopra di me. Poi tre volte, quattro volte, cinque volte, sei volte. Mi misi a contare quante volte avevo avuto questi periodi di nervosismo. La prima volta fu quando avevo circa sette anni. In quel tempo, piangevo perché tutto andava storto nella nostra famiglia: mio padre beveva molto; ero diventato malinconico e molto nervoso. All'incirca ogni sette anni, questo nervosismo era ritornato. Ho contato, ed era esattamente la sesta volta. Ho gioito, perché mi ero subito convinto che il Signore mi aveva mostrato attraverso la visione che sarebbe stata l'ultima volta che avrei avuto un un tale periodo di nervosismo.

Pensavo dentro di me che probabilmente i medici avrebbero voluto operarmi per tagliare alcuni di questi nervi allo stomaco. Ma il piccolo coltello della visione, era il bisturi del medico che non poteva fare niente.

Mi recai in clinica per ritirare la diagnosi. Quando i medici si sono riuniti, iniziarono a farmi delle domande. Io risposi come meglio potei. Poi, uno dei medici tra i più alti responsabili si rivolse a me dicendo: «Giovanotto, mi dispiace annunciarti questo, ma il tuo stato di sofferenza è qualcosa che hai ereditato. Ciò proviene da tuo padre che beveva prima della tua nascita. Tu non potrai mai guarire. I tuoi nervi influiscono sul tuo stomaco, ed è ciò che fa refluire il tuo cibo. Non esiste una cura al riguardo, e noi non possiamo fare nulla. Sei finito per il resto della tua vita!»

Riflettete: i migliori medici al mondo mi avevano appena detto che ero finito per il resto della mia vita! Ma gloria a Dio, giusto prima che loro mi dicessero questo, il Signore mi aveva parlato tramite la visione, per dirmi che era l'ultima volta che avrei avuto questa cosa terribile!

Ritornai a casa. Mia madre mi accolse e disse: «Filio mio, ho avuto un sogno riguardo a te». Lei aveva avuto già un sogno su di me una volta. Fu alcuni giorni dopo la mia conversione, quando mi aveva visto in piedi su una nuvola bianca men-

tre predicavo al mondo intero. (Ciò si è avverato praticamente adesso. Spero di poter fare presto un giro nei paesi dell'Europa, così come in Africa e in Australia).

Mia madre continuò: «Figlio mio, l'altra sera (la sera stessa in cui avevo avuto la visione), mi ero addormentata, sola nella stanza. Nel sogno, stavo lavorando e ti ho visto disteso su un letto, sul portico, quasi morto. Mi aspettavo che tu te ne andassi da un momento all'altro. Poi ho sentito un rumore molto speciale, come un tubare di colombe. Mi sono precipitata verso di te, ed ho visto scendere dal cielo sei colombe bianche che formarono una "S". Esse si sono posate sul tuo petto una dopo l'altra. Queste colombe erano le più bianche che avessi mai visto, e dicevano: "Coo, coo, coo". Avevano l'aria molto triste. Poi tu hai detto: "Gloria a Dio!" Poi, le colombe hanno chinato le loro testoline, hanno formato di nuovo la lettera "S", e sono tornate in cielo tubando. In seguito, ho visto che ti sei alzato in perfetta salute».

Oh, come fui incoraggiato! Due giorni dopo, ero seduto sul portico, e leggevo il libricino del fratello Bosworth: «La Confessione Cristiana». Poi ho aperto la Bibbia. Io non credo nell'aprire la Bibbia aspettandosi di trovare un messaggio particolare nel posto in cui si apre. Ma quella volta, l'ho aperta, e i miei occhi sono caduti su Giosuè 1, dove sta scritto: «Sii forte e coraggioso, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai». Dio mi aveva parlato tramite rivelazione, tramite visione e per mezzo della Sua Parola. Poi, all'improvviso, fu come se una voce mi dicesse: «Io sono il Signore che ti guarisce». L'ho accettato. Sono entrato in casa, ho preso mia moglie tra le braccia e le ho detto: «Tesoro, Dio mi ha guarito!»

Gloria a Dio. Io Lo amo con tutto il mio cuore. Oggi sono più sano di quanto non sia mai stato in tutta la mia vita. Sono così grato. Gli sarò grato tutti i giorni della mia vita. Nell'ora più buia, Gesù è venuto. Dio ha risposto alla mia preghiera.
